

MOSTRA DELL'APPARECCHIO RADIO

Ordinamento e allestimento degli architetti **LUIGI CACCIA DOMINIONI, LIVIO e PIER GIACOMO CASTIGLIONI.**

La Mostra dell'Apparecchio Radio (52) vuole additare al pubblico come l'apparecchio radiofonico possa avere forme e disposizioni molto più adatte e belle di quanto finora l'industria radiofonica abbia offerto.

I mobili che contengono i telai radiofonici debbono avanti tutto rispondere alla loro funzione che è quella di custodia-radio, denominazione questa che potrebbe essere assunta in sostituzione di quella di mobile-radio.

Sono qui raccolti numerosi modelli di custodie costruite con l'intento di ottenere una realmente ottima riproduzione sonora e una efficace protezione degli organi radioelettrici dai danni della polvere e della eccessiva curiosità del radioutente; custodie che si contrappongono a quelle finora prodotte, le quali costituiscono in troppi casi un inutile mascheramento dell'estetica tecnica dell'apparecchio.

Gli esempi esposti mirano al raggiungimento di una forma tipica dell'apparecchio radio, che sia all'altezza di quelle forme raggiunte, attraverso selezioni pazienti per altri apparecchi destinati all'abitazione (si pensi, tra i molti, al telefono e al pianoforte).

Per ciascun apparecchio sono esposti graficamente i concetti acustici e le considerazioni di sistemazione pratica e comoda nella casa che ne hanno informata la costruzione. E' presa in considerazione anche la disposizione della radio in appartamenti, in camere, in mobili sotto l'aspetto di « impianto radiofonico » cioè con i vari organi, telaio d'alta frequenza, telaio di bassa frequenza, altoparlante o altoparlanti, separatamente sistemati in modo fisso nelle o sulle pareti, in armadi, librerie, scaffali, ecc. Sono pure esposti appa-

recchi speciali, dal portatile ad alimentazione con piccole batterie di pile che può funzionare mentre il suo possessore si trova a passeggio, al grosso ricevitore di speciali requisiti musicali.

Pure con grafici e con l'esposizione di vecchi esemplari si è allestita una rievocazione retrospettiva dell'apparecchio radio nella casa.

La Mostra è divisa in due Sezioni: una riservata agli apparecchi normali e l'altra agli apparecchi speciali e agli impianti radiofonici.

La Sezione apparecchi normali comprende tutti gli apparecchi destinati a un pubblico che non abbia particolari esigenze eccetto quelle inerenti alla sensibilità, alla qualità musicale, alla potenza e al prezzo del radio-ricevitore; si tratta di apparecchi destinati alle abitazioni private e costruiti espressamente per questa Sezione (fuori serie del commercio).

La Sezione apparecchi speciali e impianti radiofonici comprende tutti i radiorecettori destinati a particolari usi: radioamplificatori centralizzati per scuole e abitazioni, ricevitori-trasmittitori militari, ricevitori per radioamatori e per professionisti; apparecchi portatili ad alimentazione autonoma. Si tratta per lo più di apparecchi di serie del commercio (qualcuno leggermente modificato dagli ordinatori della Sezione).

Questa parte della Mostra è particolarmente interessante perchè sta a dimostrare come là dove esigenze falsamente estetiche non hanno influenzato la produzione tecnica, si sono ottenuti elementi seri, onesti, veramente di buon gusto.

Le custodie degli apparecchi normali destinati all'abitazione sono state tutte costruite espressamente per la Triennale su disegni degli architetti ordinatori.

I telai contenuti nelle custodie sono nella maggior parte telai comuni del commercio costruiti dalle ditte: Phonola, Magnadyne, Imca Radio, Irradio, Geloso, Watt Radio, Gallo Condor, Allocchio e Bacchini.

Per alcuni apparecchi è stato creato un telaio apposito progettato dagli stessi architetti ordinatori adottando pezzi radio-elettrici delle Ditte sopra elencate.

Le Ditte Attilio Scaltrini di Paderno Dugnano, Mario Gianninone, Faustino Odetti (meccanicotecnica) e Fratelli Zari di Milano hanno offerto opera e materiale per la produzione dei modelli esposti. Così pure la Ditta Arosio e Scotti di Milano ha offerto diversi modelli di custodie di pelle e di tela.

Il fondamentale principio di ordine tecnico che informa il progetto delle custodie esposte è l'eliminazione, nei limiti massimi possibili, delle risonanze (o « microfonicità ») che nei comuni « mobili radio » si verificano tra altopar-

lante e parte in alta frequenza, specialmente per gli apparecchi forniti di notevole potenza d'uscita.

A tale scopo questi due elementi (altoparlante e alta frequenza) in tutti i modelli presentati sono disposti nella custodia il più lontano possibile l'uno dall'altro o, meglio, in due diverse custodie. Perciò tutti gli apparecchi in mostra tra i tipi normali destinati all'abitazione sono divisi in due gruppi principali a seconda della potenza d'uscita:

— Fino a 3 o 4 Watt con altoparlante e ricevitore con alta frequenza in custodia unica.

— Oltre i 3 o 4 Watt con altoparlante (o altoparlante a bassa frequenza) in una custodia, e alta frequenza (o radioricevitore completo) in un'altra. Queste due custodie in alcuni tipi sono separate tra loro in modo da poter dislocare i due pezzi rispettivamente anche a una notevole distanza, in altri unite in modo antirisonante.

Le disposizioni sopra accennate portano una notevole rivoluzione nel campo della forma e dell'estetica del radio-ricevitore che assume così naturalmente un aspetto più razionale, più sincero, più tecnico di quelli finora prodotti dal commercio, orientandosi verso uno stile suo proprio.

Un altro principio di ordine tecnico ampiamente sviluppato è quello di portare l'altoparlante più in alto possibile in tutte le soluzioni adottate, onde avere la sorgente dei suoni più prossima all'altezza dell'orecchio umano ed evitare che il suono giunga all'ascoltatore attraverso riflessioni e rifrazioni così come avviene invece nelle custodie con altoparlanti posti a pochi centimetri dal pavimento.

Altri concetti di comodità nell'uso e nella manovra del radioricevitore sono stati sviluppati nella costruzione di queste nuove custodie: manopole facilmente impugnabili a indice con indicazione dei comandi, migliore disposizione dei comandi stessi a seconda dell'uso e della funzione (opportunamente inclinati o superiormente disposti negli apparecchi più piccoli), manopole protette dagli urti, incassate o tutte arretrate su un unico pannello, ecc. Spesso questi accorgimenti sono stati adottati in seguito all'esame di concetti già seguiti nella costruzione degli apparecchi professionali e militari; apparecchi in cui essendo rigorosamente vietate fantasie arbitrarie con pretese estetiche, la pratica, la razionalità, la sobrietà, primi indici di buon gusto, hanno avuto pieno ed eccellente sviluppo.